

ancor fumante da vna sdruciata vena. Non bollì, ne si vide tumulto di fort'alcuna; ma venuto solamente tinto d'un colore più rosseggiante, non si rappiglio, come l'altro, ne si corrupe.

Ne qui cessò la mia curiosissima curiosità. Volsi, ch'alcuni volatili, che più di noi foglion sentire, e quasi dissi conoscere la varietà de' vapori, ch'ingombrano l'aria, prouassero anche il vario genio de' sottoposti liquori. E giacche bisognaua robbare il tempo alle comuni calamità,

P. *E grantemenza gran desire affrena,*
m'ingegnai di farle alla più breue, e per così dire in vn gitto, e raggruppare in vn fascio.

Vaso 8. Lasciai dunque cadere vna vecchia Rondine sù l'acqua falsa, che dallo sbatterfi, e far solleuare in alto que' finissimi sprizzi, dasse la libertà à più minuti, e più gentili atometti, e ne ingoiasse vna gran parte. Così nel tempo medesimo ne gettai vn'altra nell'acqua del nostro fiume. Visse il doppio quella dell'acqua falsa, e fatto il simile ad altre, stette a coppella la proua. Ma perche dubitai, che ciò potesse accadare; per non temer queste, anzi amar l'acqua falsa, per vn certo loro costume d'intrecciarfi ogni anno, ed aggomitolarsi a centinaia insieme, e fatte gran palle passar la vernata in fondo al mar Baltico, come nar-

Nel Gb. ra il P. Bartoli politissimo, ed eruditissimo Scrittore
Frat. P. dell'immortale Compagnia di Giesù, repplicai l'esperien-
Fol 75. za con Passere, con Rosignuoli, con Codiroffi, con Vpupe, o Galletti di Maggio, ed altri vccelletti, che per loro disgrazia mi capitoron viui alle mani, e riuscì sempre infallibile, che moriuano più presto i notatori dell'acqua dolce, che della falsa, abbenche non in tutti si offeruasse la medesima meta del viuere, e del morire.

Ma vedendo inoltrarsi ne nostri paesi a gran passi lo
spa-